Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 4 Novembre — Numero 260

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **421** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Benevento ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di alcune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Benevento distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 1° settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in Provincia di Benevento, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Solopaca.

I limiti della zona malarica sono: il corso del fiume Calore, ed il limite territoriale del Comune situato oltre la riva destra del fiume stesso.

2. Comune di S. Salvatore Telesino.

La linea di delimitazione della zona malarica parte dal ciglio della collina situata a monte dello stabilimento di bagni di Telese nel punto in cui essa è attraversata dalla linea di delimitazione della zona malarica di Telese.

Prosegue lungo detto ciglio verso ponente lungo tutto il colle Pugliano fino al casino V. Paulli, comprendendolo nella zona, e raggiunge la via per Castelvenere, lungo la quale raggiunge la prossima via S. Salvatore Telese bagni. Proseguendo verso S. Salvatore la linea di delimitazione raggiunge il ponte sul vallone della Portella donde pel canale di scolo Lavagnaro o la Bagnara raggiunge la via S. Salvatore Telese e prosegue verso l'abitato del Comune fino alla strada ponte Cavour, per la quale raggiunge la via S. Salvatore Amorosi. La linea prosegue per quest'ultima via fino al cimitero donde devia sulla strada di Puglianello fino a circa trenta metri al di là del ponte Santo Mennitto. Indi percorre il primo stradone degli utenti delle zone dissodate, fino a raggiungere il fosso dei Marasi, presso la masseria di Romane Michelangelo, pel quale va a raggiungere il fiume Volturno.

Prosegue lungo la riva sinistra del fiume fino a raggiungere la linea di confine del Comune di Amorosi, con la quale si confonde e va a raggiungere poi la linea di confine del Comune di Solopaca, che percorre a sua volta fino al punto di partenza dietro ai bagni di Telese.

3. Comune di Faicchio.

La zona malarica è limitata da una linea perimetrale che, partendo dall'imbocco del fosso dei Marasi nel Volturno, prosegue lungo il fosso dei Marasi fino alla branca di origine in regione Canapina, donde per la via mulattiera continua fino alla Masseria De Martino comprendendola e portandosi direttamente al Torrente Titerno che attraversa e per la via mulattiera Candora va alla Masseria Meo e poi continua col sentiero che da questo va alle Masserie Petrillo Giuseppe-Palmieri Pasquale Seniore e pel sentiero Monnarine raggiunge il corso d'acqua perenne denominato Possente, di cui segue il corso fino alla sua foce nel Volturno e proseguendo lungo la riva sinistra di questo fiume va a ricongiungersi al punto di partenza alla foce del fosso dei Marasi:

4. Comune di Amorosi.

La zona malarica è limitata dai due fiumi Calore e Volturno e da una linea perimetrale che partendo dal confine comunale al punto d'imbocco del Vallone Santa Marta nel Calore continua lungo lo stesso, interseca la linea provvisoria, segue questa per piccolo tratto, passa a nord della stazione, percorre la via che dalla stazione mena al Comune, segue indi sulla provinciale fino al quadrivio delle Crocelle, volge quindi a sinistra per la via Campagnano, continua come via vicinale fino alla Masseria De Simone.

Da questo punto la linea segue il tracciato della via vecchia per Puglianello detta pure via di Sotto.

La linea segue la via vecchia di Puglianello che prende vari nomi nel suo percorso, e cioè via Marrocchino-Forno-Pietrara e S. Stefano fino a raggiungere il limite del Comune con la frazione Puglianello di S. Salvatore Telesino di cui segue il tracciato fino al Volturno

5 Comune di Melizzano.

La zona malarica è limitata da una linea perimetrale che parte dal Ponte Torello sul Calore, segue la strada provinciale fino al ponte sul Vallone Grande, procede lungo il corso del torrente fino a raggiungere le radici delle colline la cui linea evidente, molto sinuosa, segue fino a raggiungere il Vallone del Ferro, che segue, a sua volta, fino al limite del territorio comunale. Da questo punto la linea perimetrale è costituita dalla linea di confine nel territorio del Comune, frazione Dugenta, fino a raggiungere il punto di partenza.

6. Comune di Limatola.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

7. 8. Comune di S. Leucio.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona malarica della Valle del Sabbato è delimitata da una linea perimetrale che partendo dal confine del Comune col territorio di Benevento e precisamente nel punto in cui questo interseca la riva sinistra del fiume continua per la via Santa Colomba che dalla masseria Marotti mena alla provinciale Giardello fino alla masseria Varricchio, indi si porta a sud, per vie vicinali, all'altra masseria Varricchio, passa a monte del locale Maccabei, e seguono la via comunale che da Maccabei mena a S. Marcello, passa fra le masserie Furno e Pastore prosegue indi per la stessa via passando tra le masserie Jannace e Furno, (detto Jacovo) fina allo incrocio della via che da S. Marcello mena al Vallone Trasi, e propriamente al punto dove trovasi la masseria di Marotti Francesco, dal qual punto scende nel Vallone Trasi di cui segue il corso fino al fiume Sabbato.

Da questo punto la linea seguendo la riva sinistra del fiume va a congiungersi col punto di partenza.

La seconda zona malarica del Comune viene delimitata da un alinea che parte dall'imbocco del Vallone Petrara nella Serretella, si prolunga in su lungo il fondo del Vallone (che segna pure il limite del Comune con quello di Ceppaloni) fino alla località detta Pestilli presso la masseria di Zamparelli Giosuè, donde volgendo verso Oriente, leggermente ascendendo la collina ed in direzione parallela al fiume passa per la masseria Felippa e proseguendo per la via Macchia Rotonda va fino alla località detta Torre Alfieri raggiungendo il limite col territorio del Comune di Benevento di cui segue il corso fino alla Serretella; e rimontando la riva destra del fiume, va a raggiungere il punto di partenza.

9. **10.** Comune di Ceppaloni.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona malarica nella Valle Sabbato viene delimitata da una linea perimetrale che partendo dal fiume nel punto in cui esso è intersecato dalla linea di confine col limitrofo Comune di Chianchetelle, risale pel Vallone Sciocchi fino alla comunale che mena a Ceppaloni e ne segue il percorso fino alla contrada Sterponi, donde devia a destra per la mulattiera Acquarotta. Prosegue indi fino alla masseria Mazzapiccoro o Morgiani e poi discende nel vallone Rotale e precisamente al Muraglione seguendo il confine delle proprietà Francioni ed eredi Rosa.

Dal muraglione segue la mulattiera comunale Rotale, interseca il Valloncino Panzani passa a monte delle proprietà del marchese Torre, in contrada Taverna delle Rotale e prosegue e sempre a monte delle proprietà di Raffaele Catando, dei fratelli Jannace e di Angelo Marotti, fino a raggiungere il Vallone dei Trasi, di cui segue il corso fino al fiume. In ultimo la linea risale lungo la riva sinistra del Sabbato fino a raggiungere il punto di partenza.

La seconda zona malarica sul versante della Serretella è delimitata da una linea perimetrale che partendo dalla riva destra della Serretella, risale il Vallone Tre Santi fino al ponte Tre Santi sulla provinciale per Montesarchio, seguendo la linea di confine territoriale del Comune.

Dal Ponte Tre Santi la linea ascende sulla collina fino all'altezza dell'abitato della Ripa Bianca, donde in linea parallela al fiume passa per la località Cartoffi e propriamente presso la masseria di Mignone Domenico, continua verso la contrada Patrare passando per la Masseria di Catalano Antonio e Catalano Arcangelo e si porta direttamente al Vallone Petrara, di cui segue il corso fino alla Serretella, donde, rimontando la riva destra del fiume, va a congiungersi col punto di partenza.

11. Comune di Pietra Elcina.

La zona malarica è delimitata da una linea perimetrale che partendo dal Ponte Santodieci si porta sulla riva sinistra del torrente Risca e propriamente alla contrada Spirito Santo comprendendo la casa rurale degli eredi di Masone Giosuè, indi si porta alla casa di Pedicini Orsola fu Clemente, attraversa il torrente Pantanello continuando per la via mulattiera Costa passa a monte della proprietà di Terone Paolo fu Francesco, interseca la via Iscarotonda, seguente il limite superiore della proprietà D'Andrea

Giuseppe fu Mosè comprende le proprietà Nigro Pasquale e Mastronardi Michele e Domenicantonio e si porta poi alla via Fiume che segue fino al torrente Tammaro.

Segue la riva destra del Tammaro fino a 200 metri oltre l'imbocco del torrente Risca donde la linea risale per la collina seguendo parallelamente la riva destra del suddetto torrente ed a 200 metri distante da esso fino a raggiungere il Ponte Santodieci punto di partenza della linea.

12. 13. Comune di Sant'Angelo a Cupolo.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è delimitata da una linea perimetrale che partendo dal limite territoriale del Comune nel punto ove questo interseca la riva destra del Sabbato, segue detto limite fino all'incontro della via Avellala, percorre detta via fino al limite territoriale del Comune di San Nicola Manfredi discende detto limite fino al fiume e seguendo la riva destra di essa va a raggiungere il punto di partenza.

La seconda zona malarica è delimitata da una linea perimetrale che partendo dalla riva destra del Sabbato nel punto in cui è intersecato dalla linea di confine col territorio della frazione Pagliara di S. Nicola Manfredi, segue detta linea fino all'incontro della via Avellana che percorre fino a raggiungere il limite territoriale del Comune (ch'è pure quello della Provincia) col quale si confonde fino alla riva destra del fiume di cui segue il percorso fino a raggiungere il punto di partenza.

14. 15. Comune di Apollosa.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è delimitata da una linea perimetrale che partendo dal limite territoriale del Comune sulla riva sinistra della Serretella risale pel Vallone Fiego, devia a destra intersecando la via pel casale Cerrettiello rasenta a valle detto Casale, passa a monte della proprietà Russo, della casetta rurale di Russo Nicola fu Carmine rasenta la base della collina, attraversa il torrente Palinferno, passa a monte del bosco di proprietà dei signori Mele erede di Angelo e scende al fabbricato denominato Taverna di Apollosa, posto sulla rotabile per Montesarchio, segue detta rotabile verso Benevento fino all'incontro del limite territoriale in contrada Epitaffio col quale limite si confonde fino a raggiungere il torrente Serretella, di cui risale il corso fino al punto di partenza.

La seconda zona malarica è limitata da una linea perimetrale che partendo dall'origine del Vallone del Fiego segue il corso del medesimo fino all'imbocco del vallone Palinferno, segue indi il corso di detto vallone raggiunge la via mulattiera Cerretiello e seguendo detta via raggiunge il punto di partenza.

16. Comune di Airola.

La zona malarica è delimitata da una linea perimetrale che circoscrive un'area di figura triangolare di cui un lato è rappresentato dalla via Separone dal punto in cui questa si distacca dalla via per Bonea presso la masseria del Conte fino al confine territoriale del Comune, un secondo lato è rappresentato dalla via per Bonea nel tratto che corre tra la masseria del Conte ed il confine comunale. Il terzo lato è sulla via denominata Finito rappresentante il confine di Airola con Bonea nel tratto che intercede fra le due strade Separone e via per Bonea.

17. Comune di Bonea.

La zona malarica è limitata da una linea perimetrale che partendo dal limite comunale nel punto in cui interseca la via vecchia che da Airola conduce a Bonea, continua per la provinciale Buciano-Bonea fino all'incontro dell'altro limite col Comune di Montesarchio, segue detto limite fino all'incontro della via Separone, che percorre nel tratto tra questo punto ed il limite del Comune che segue fino al punto di partenza.

18. Comune di Buonalbergo.

La zona malarica viene delimitata da una linea perimetrale che partendo dal molino Lombardi, rasenta la Villa Perrelli, scende alla Piazza Municipio, attraversa l'abitato percorrendo il vic Centrale all'ingresso dell'orto di Saverio Angelini, che attraversa; scendendo per la via così detta Nuova, traversa la via Castello, discende per via Torre, continua per via Chiusa, prosegue per via San Pietro traversando il torrente omonimo, indi segue per la via della Madonna, nonchè per le vie denominate Acquasalza Montemuruzzo — Ficonero — Malenome fino alla via Cerreto dalla quale si porta al confine territoriale del Comune che segue fino a raggiungere il corso del Miscano.

Risale il corso del fiume fino a raggiungere la via mulattiera San Martino in contrada omonima, ascende detta via fino all'incontro con la rotabile a circa 200 metri dall abitato di Buonalbergo, segue per piccolo tratto dalla rotabile e salendo per la via Celso ritorna al molino Lombardi, punto di partenza della linea.

19. Comune di Paduli.

La zona malarica del Comune è limitata da una linea perimetrale che partendo dall'incontro del confine territoriale del Comune con quello di Benevento sulla riva destra del Calore segue detto confine fino all'incontro della strada rotabile che da Ponte Valentino mena a Paduli. Percorre detta rotabile fino al punto denominato Fontana Messano. Discende per la via mulattiera denominata Messano-Orticelli Fontana La Pila-Sant'Elena-Iscalonga fino a raggiungere il limite territoriale del Comune che segue fino al fiume, di cui segue il corso ritornando al punto di partenza.

20. Comune di Apice.

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

21. Comuni di San Nazaro e Calvi.

La zona malarica è circoscritta da una linea perimetrale che partendo dal confine del Comune sulla riva sinistra del Calore presso Ponterotto, segue detta riva fino al confine territoriale del Comune di Apice e poi il confine di questo Comune fino alla Cappella S. Donato, segue la strada rotabile Apice S. Giorgio fino all'incontro colla provinciale. Da questo punto la linea discende lungo il confine territoriale del Comune ritornando al punto di partenza

22. 23. Comune di S. Nicola Manfredi.

Vi sono due zone malariche:

La prima è delimitata da una linea perimetrale che, partendo dal limite territoriale del Comune alla confluenza del Vallone Sealone nel Calore, segue il limite terrioriale del Comune fino alla contrada Cancelleria o propriamente all'incrocio della via Vecchia per Benevento. Ne segue il tratto denominato via Cancelleria e via Tappa fino all'incontro della via rotabile Bosco Perrotta-San Vito.

Da questo punto prosegue per la linea di confine del territorio comunale fino al Calore e percorrendo il corso di questo va a congiungersi al punto di partenza.

La seconda zona malarica nella Valle del Sabato è delimitata da una linea perimetrale che dalla parte della frazione Pagliara è interposta fra le due zone malariche di Sant'Angelo a Cipalo ed è limitata da una parte del fiume Sabato e dall'altra dalla via Avellala.

24. Comune di San Giorgio la Montagna.

La zona malarica del Comune è delimitata da una linea perimetrale che partendo dalla riva sinistra del Calore nel punto di incontro del confine territoriale del Comune con quello di S. Nicola Manfredi, segue il confine medesimo fino a raggiungere la rotabile Bosco Perrotta S. Vito, segue detta rotabile fino al suo termine presso la Masseria S. Vito lasciando a destra la Masseria Soricelli, continua per la via Frustello fra le proprietà De Marzo giungendo al quadrivio Frustelle, dal quale si continua per la via mulattiera denominata S. Giovanni, posta fra le proprietà di Giuseppe De Marzo e Giuseppe Guacci, fino a raggiungere la via Streppara che mena al vallone omonimo detto pure vallone San Giovanni, discende il vallone fino a raggiungere la linea di confine di territorio di S. Nazzaro Calvi, e proseguendo lungo detta

linea raggiunge il fiume Calore, di cui discende il corso ritornando al punto di partenza.

25. Comune di Castelpoto.

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

26, 27. Comune di Benevento.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona è delimitata da una linea perimetrale che, partendo dalla riva sinistra del Calore in contrada Cancelleria al limite territoriale del Comune con quello di San Nicola Manfredi, risale detto limite fino all'incontro della via vicinale che dalla Masseria Cancelleria conduce alla Masseria Toppa; da questo punto d'incontro la linea segue la via della Cancelleria fino a raggiungere la via vecchia di Apice.

Prosegue la via vecchia di Apice fino ad incontrare la rotabile Benevento-Paduli; continua detta rotabile verso Benevento fino a Porta Aurea; discende la via di circonvallazione fino al ponte sul Calore, segue il corso del fiume fino al livello della Chiesa di Santa Maria delle Grazie; passa dietro al Santuario, rasenta l'abitato della città passando per Port'Arsa e Porta Rufina per la via di circonvallazione.

Continua con via Avellala fino al limite territoriale del Comune con quello di Sant'Angelo a Cupolo, che segue fino al corso del fiume Sabato.

Segue indi per breve tratto il fiume fino al confine col Comune di San Leucio; risale detto confine fra le proprietà Marotta e Jannotti, segue per piccolo tratto la via vecchia Avellino-Benevento, risale la via Santa Colomba fino alla casa di Varricchio Giuseppe e Pasquale, dalla quale seguendo sempre la linea di confine raggiunge la via rotabile di San Leucio per la quale discende fino a raggiungere la provinciale Benevento-Montesarchio.

Segue detta via fino a Pontecorvo sulla Serretella; risale il corso del torrente raggiungendo il limite di confine col Comune di Apollosa, che segue fino all'Epitaffio; prosegue in senso inverso per la provinciale Benevento-Montesarchio fino alla rotabile per Castelpoto, che segue fino a raggiungere il limite territoriale col Comune di Castelpoto.

Discende detto limite, raggiunge il corso del Calore, che segue fino al confine del Comune di Benevento sulla sponda destra del fiume.

Risale detto limite fino alla linea ferroviaria, che segue fino al punto dal quale muove la via mulattiera che mena a Monte Sant'Angelo.

Continua per la via mulattiera Sant'Angelo per tutto il suo percorso a monte della ferrovia fino al ponte a cavallo sulla provinciale donde segue il percorso della ferrovia fino all'incrocio della via che da Ponte Valentino mena a Paduli, si continua per quest'ultima via fino a confine del Comune, che segue attraversando il Calore e raggiungendo il punto di partenza.

La seconda zona malarica è delimitata da una linea perimetrale che partendo dal confine del Comune di Benevento nel punto in cui è intersecato dalla rotabile che conduce a Pietrelcina, segue detto confine fino all'incontro della via vecchia che conduce a Pescolamazza.

Discende poscia detta via fino all'incontro della via mulattiera che mena alla Masseria Mosti e seguendo detta via volge pel tratto che scende alla rotabile di Pietrelcina e segue la medesima ritornando al punto di partenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
ZANARDELLI.

Il Numero 422 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 15 febbraio 1880, n. 5300 (serie 2ª), col quale il Comitato forestale della provincia di Verona veniva incaricato di promuovere, ai termini dell'art. 11 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª), il rimboscamento dei terreni vincolati a norma degli articoli 1 e 2 della legge stessa;

Visto l'art. 4 del suddetto R. decreto col quale si stabiliva che il Governo concorreva nella metà delle spese per il rimboscamento dei terreni suindicati, e fino alla somma annua di L. 5000 e che la provincia di Verona concorreva per la rimanente metà;

Visto l'altro R. decreto 6 febbraio 1898, n. 83, col quale il contributo annuo dello Stato veniva portato a L. 10,000 per le spese dei lavori della natura sovraccennata;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Verona in data 10 agosto 1903, colla quale viene aumentato da L. 10,000 a L. 15,000 il contributo annuo delle provincia, nelle spese su ricordate;

Visti gli articoli 5 e 11 della legge forestale 20 giugno 1877 precitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo dello Stato nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella provincia di Verona, a cura di quel Comitato forestale, determinati fino alla somma di L. 10,000 col R. decreto 6 febbraio 1898, n. 83, è aumentato, a decorrere dall'esercizio finanziario corrente, fino alla somma di L. 15,000, corrispondente al concorso stabilito dalla provincia interessata.

La somma di L. 15,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario corrente al capitolo 75, articolo 3, ed al capitolo ed articolo corrispondenti dei bilanci per gli esercizi finanziarî futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 423 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Vicenza ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di alcune zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della Provincia di Vicenza distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrale del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Treviso, addì 1° settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti nella provincia di Vicenza con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Albettone.

La zona malarica viene delimitata come segue:

A nord dal confine col Comune di Barbarano; a levante dal confine colla provincia di Padova fino alla strada consorziale detta delle Brustolà.

Da questo punto si diparte una linea retta che andando fino alla Casa Malaspina, racchiude dentro la zona questa casa e quelle alle località Pozzetto, Volpara, Bovaria, Melia.

Dalla Casa Malaspina il limite segue la strada consorziale omonima fino al canale Bisatto e lo percorre fino al confine della provincia di Padova.

Da questo punto il limite della zona è il confine con detta provincia e col Comune di Agugliaro.

Alla località Ponte delle Botti il limite viene determinato da una linea sinuosa, che partendo dal ponte segue il confine di tramontana dei nn. 694, 696, 713 della mappa di Albettone, raggiunge la strada detta dei Quari e la percorre fino a che questa si rivolge verso il centro del paese.

Qui, abbandonata la strada, il limite segue lo scolo detto Fracanzano per m. 290 e a questo punto si volge verso levante seguendo il confine settentrionale dei mappali nn. 736, 737, e raggiunto il canale Bisatto, lo risale per m. 240.

Da questo punto, con linea retta, va ad attraversare la strada comunale di Lovertino dove questa si innesta coll'altra detta delle Priare; risale quest'ultima per circa 400 metri ossia fin dove si rivolge verso il centro dell'abitato dal quale punto si volge verso levante lungo il sentiero per m. 125; e da qui con linea retta va ad incontrare la strada comunale detta della Chiesa dove questa si innesta con la strada consorziale detta delle Fascine.

Il limite segue questa strada fino alla risvolta dove trovasi la casa segnata col mappale n. 1731. Da questo punto discende verso Cà Erizzo, girando a piedi del monte risale e torna ad incontrare la suddetta strada comunale della Chiesa alla risvolta dove è la casa al mappale n. 1132; da qui risale la strada per m. 200, dove incontra la vecchia via del Lovolo, che percorre fino ad incontrare nuovamente la via della Chiesa.

Abbandonata questa strada, girando intorno alla falda del monte Labia e del monte Castellaro, il limite segue la strada consorziale detta Capitel del Bettegà, racchiudendo dentro la zona le case attigue alla stessa finchè si arriva al confine col Comune di Barbarano.

Di qui girando verso ponente lungo il confine meridionale dei mappali numeri 1459-1469, incombra la strada consorziale delle Fascine, discende lungo la stessa per m. 340 e abbandonatala, segue la falda del monte lungo il confine settentrionale del mappale n. 1253, e girando intorno al monte del Cogolo, percorre la strada che racchiude il mappale n. 1319, il confine di levante del n. 276 e quello meridionale del n. 1283 fino ad incontrare nuovamente la suddetta strada consorziale delle Fascine.

Da questo punto il limite discende passando a levante delle case distinte coi mappali numeri 1147 e 20, raggiunge lo scolo detto il Condotto, lo percorre fino in prossimità alle case del centro dell'abitato, e raggirandole dal lato settentrionale, va ad incontrare l'incrocio delle due strade consorziali dette Monticolla e delle Giare.

Percorre quest'ultima strada verso settentrione fino al mappale n. 635. Da qui segue il confine meridionale dei nn. 635, 537, 571, il lato di levante del n. 572 e quello settentrionale dei nn. 550, 551, 552 al cui estremo incontra la strada provinciale vicentina a m. 470 a mezzodì dal punto dove il canale Bisatto diverge da questa strada.

2. Comune di Poiana Maggiore.

La zona malarica viene delimitata come segue:

Alla sinistra dello scolo Ronego. - Dallo scolo detto Refosso, confine col Comune di Orgiano, a m. 280 dal Ronego, si diparte il limite con una linea retta che va fino alle case dette Bianchina, percorre la strada omonima consorziale fino alla casa detta Colombaretto, che rimane inchiusa dentro la zona, e discende lungo la strada comunale detta del Ponte nuovo fino alla casa Perzon.

Da questa casa il limite prosegue con linea retta, attraversa lo Scolatore a m. 200 al di sopra del Ponte comunale e continua per altri m. 400, al qual punto, che trovasi distante m. 170 dal Ronego, risale fino ad incontrare il confine col Comune di Noventa di fronte alla strada che conduce alle case di S. Floriano.

Alla destra dello scolo Ronego. - Dal confine del Comune di Noventa il limite della zona percorre la strada vicentina fino alla casa Scroffa, quindi segue in linea retta fino ad incontrare lo scolo Roneghetto a m. 550 al di sopra delle case Camparian. Da questo punto risale con altra linea retta e va al confine col Comune di Roveredo, provincia di Verona, a m. 400 dallo scolo Ronego.

3. Comune di Grisignano di Zocco.

La zona malarica viene delimitata a ponente e tramontana dal confine coi Comuni di Grumolo delle Abbadesse e di Canisano; a levante e mezzodì dalla strada consorziale detta Casona Basse, che partendo dal confine con Camisano va fino alla Tesina, rimanendo comprese dentro la zona le case attigue a questa strada.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro
ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato Superiore delle Strade Ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Italiana di Industrie elettriche, con sede in Spezia, è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, il tronco Migliarina a Mare–Fossa mastra delle tramvie di Spezia.

Art. 2.

La nuova linea sarà costruita a scartamento ordinario di m. 1.445, secondo il progetto presentato il 12 maggio 1903, dalla Società suddetta, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e per l'esercizio di essa dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del regolamento 17 giugno 1900, nonchè le condizioni contenute nel disciplinare 19 giugno 1902, firmato ed accettato dai rappresentanti della Società concessionaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CCCCX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 12 novembre 1902 del Presidente della Società Italiana degli Albergatori, con sede in Genova, diretta ad ottenere, la erezione della Società stessa in ente morale;

Visto la Statuto della Società;

Visto l'articolo 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società Italiana degli Albergatori, con sede attualmente in Genova, è eretta in ente morale ed il suo statuto organico, visto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, è approvato.

Art. 2.

La Società Italiana degli Albergatori invierà ogni anno al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, copia dei bilanci consuntivi, entro un mese dalla loro approvazione definitiva.

Art. 3.

La predetta Società dovrà ottenere l'approvazinne del Governo per ogni modificazione del suo statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO

della Società italiana degli albergatori

TITOLO I.

Costituzione e scopo della Società

Art. 1.

È costituita in Italia una Società fra i proprietari, gerenti e direttori d'alberghi, denominata « Società italiana degli albergatori », la cui sede s'intende stabilita nella città in cui ha la sua residenza il presidente in carica.

Art. 2.

La Società ha per iscopo:

a) di promuovere e favorire il movimento dei forestieri in Italia, mettendo in opera i mezzi migliori e più adatti per far conoscere ed apprezzare all'estero le attrattive del paese, per denunziare a chi di ragione e far cessare gli inconvenienti che possono arrecare molestia ed essere sgradevoli ai forestieri:

b) favorire per quanto è possibile il progresso delle industrie ed il miglioramento dei prodotti agricoli nazionali, anche istituendo magazzini cooperativi per i soci;

c) tutelare gli interessi professionali comuni dei soci, offrendo lore occasione per mezzo delle assemblee di conoscersi e scambiarsi le proprie idee a favore della classe e pubblicando una *Rivista* mensile degli Alberghi, la quale tratti tutte le question riflettenti l'industria stessa;

d) migliorare le condizioni materiali e morali degli impiegati d'albergo, sia coll'istituire e sussidiare una scuola professionale di allievi albergatori, sia coll'accordare attestati di lode agli impiegati distinti, sia col provvedere gratuitamente al collocamento di coloro che da diligenti informazioni ne risulteranno meritevoli;

e) istituire, qualora il bilancio lo permetta, una cassa di soccorso pei soci e vedove di soci che risultassero bisognevoli e meritevoli di soccorso, la quale potrà assere estesa anche a beneficio del personale d'albergo.

Per riuscire facilmente al conseguimento di tali scopi, la Società provvederà alla costituzione di sezioni regionali o locali nelle regioni o città dove risiederà un conveniente numero di soci. L'or-

dinamento di tali sezioni e le loro facoltà saranno stabilite da apposito regolamento da approvarsi dall'assemblea.

Art. 3.

I mezzi coi quali la Società fa fronte alle spese occorrenti per conseguire i suoi scopi sono:

a) le quote annuali dei soci;

b) le tasse d'ammissione;

c) le offerte che venissero fatte dai soci e da estranei alla Società e da questa accettate;

d) ogni altro provento che derivasse dai capitali, come dalle istituzioni che venissero fondate dalla Società.

TITOLO II.

Dell'ammissione dei soci.

Art. 4.

Chiunque può essere ammesso a far parte della Società, purchè abbia la qualità di proprietario o comproprietario, o di gerente, o direttore rappresentante d'albergo in Italia, e sia capace di obbligarsi.

I soci si distinguono in fondatori, effettivi ed onorari.

Art. 5.

Sono soci fondatori, coloro che hanno aderito e contribuito alla fondazione della Società.

Sono soci onorari, coloro, che in riconoscenza di benemerenza verso la Società o verso la classe, saranno nominati tali dall'Assemblea generale, e questi possono essere anche non albergatori.

Art. 6.

Per essere ammesso a far parte della Società si deve farne domanda scritta alla Presidenza, firmata da due soci, i quali garantiscano che il loro raccomandato abbia le qualità richieste. La domanda deve contenere la dichiarazione di accettazione del presente Statuto.

L'ammissione è pronunciata dal presidente in unione ad un vice presidente e al tesoriere, e in caso di disaccordo dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 7.

I soci che cessassero dall'esercizio dell'industria o dalla professione di direttore o di gerente d'albergo, potranno continuare a far parte della Società come fondatori od effettivi anche dopo il triennio in corso, per il quale rimangono in ogni caso obbligati.

TITOLO III.

Diritti e doveri dei soci

Art. 8.

La qualità di socio è obbligatoria per tre anni; e s'intende di tre in tre anni, a meno che non vengano date le dimissioni sei mesi avanti la chiusura dell'anno sociale in cui cade il triennio.

L'anno sociale o contabile si apre col 4 giugno e si chiude col 3 giugno d'ogni anno successivo.

Art. 9.

Il Consiglio d'amministrazione potrà dimettere uno o più soci per gravi ragioni di moralità e d'incompatibilità con deliberazione motivata.

Il socio dimesso potrà appellarsi all'assemblea generale nella sua prima adunanza, dandone formale preavviso alla presidenza almeno quarantacinque giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

Art. 10.

Ogni socio, che entra a far parte della Società dopo che questa sarà costituita, deve pagare una tassa d'ammissione di lire venticinque.

Art. 11.

Ogni socio, sia fondatore che effettivo, deve pagare un contributo annuo, che è stabilito in lire cinquanta.

Però il socio ammesso negli ultimi tre mesi dell'anno contabile pagherà per l'anno in corso solo lire venticinque.

L'assemblea generale potrà, in via transitoria, diminuire od aumentare i contributi sociali fino al massimo del cinquanta per cento, quando un aumento sia reso necessario per far fronte alle passività di qualche esercizio annuale, o le condizioni finanziarie della Società permettano una diminuzione.

Art. 12.

I soci onorari sono esenti di qualsiasi tassa o contributo, e possono assistere alle sedute dell'assemblea con voto consultivo.

Art. 13.

Tutti i soci hanno diritto d'intervenire e di prendere parte alle votazioni e deliberazioni dell'assemblea e di fare proposte ed interrogazioni al Consiglio d'amministrazione, e tutti sono eleggibili alle cariche sociali.

Possono anche farsi rappresentare nelle sedute dell'assemblea da altro socio mediante delega scritta, quando non si tratti di modificazioni allo statuto o di scioglimento della Società; ma il socio delegato in nessun caso potrà avere più di due voti, compreso il proprio.

Ogni socio ha pure diritto di presentare al Consiglio proposte di attestati di lode, e di appellare all'assemblea dalle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Tali diritti rimangono sospesi per i soci, che non fossero in corrente nel pagamento del contributo sociale.

Art. 14.

Ogni socio ha il dovere d'osservare lo Statuto e le deliberazioni che entro il limite della rispettiva competenza saranno prese dall'assemblea e dal Consiglio d'amministrazione, e d'interessarsi o contribuire al buon andamento della Società ed al conseguimento dei suoi scopi.

Art. 15.

La tassa d'ammissione di cui all'articolo 10 deve essere pagata al tesoriere della Società subito dopo pronunciata l'ammissione del nuovo socio.

Il contributo di cui all'articolo 11 dev'essere pagato al tesoriere della Società non più tardi di un mese dal giorno dell'ammissione, e, successivamente, al principio di ogni nuovo anno contabile della Società.

Ogni socio nei suoi rapporti colla Società s'intende rinunziante al proprio foro territoriale, e deve accettare e sottomettersi per le azioni giudiziali della Società contro di lui alla competenza dell'Autorità giudiziaria del luogo, che per essere residenza del presidente in carica sarà pure sede legale della Società.

TITOLO IV.

Organizzazione della Società

Art. 16

La Società è amministrata dal Consiglio d'Amministrazione, i cui membri sono eletti dall'assemblea generale.

Art. 17.

L'Assemblea generale è convocata in seduta ordinaria una volta l'anno.

Può essere convocata in seduta straordinaria tutte le volte che il Consiglio d'Amministrazione lo creda conveniente.

Dev'essere pure convocata quando ne sia fatta domanda motivata per iscritto da un terzo dei soci, e la convocazione deve farsi entro due mesi dalla detta domanda. La convocazione è fatta mediante avviso scritto, spedito a ciascun socio almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la seduta, e indicante oltre il giorno, anche l'ora e il luogo della riunione e le pratiche da trattarsi.

Art. 18.

L'assemblea generale delibera sulle pratiche poste all'ordine del giorno qualunque sia il numero degli intervenuti; e decide a maggioranza di voti, salvo quanto è stabilito dall'articolo seguente riguardo alle modificazioni dello statuto ed allo scioglimento della Società.

Le votazioni riguardanti persone sono fatte a schede segrete.

Art. 19.

Spetta all'assemblea generale:

1° Eleggere il Consiglio d'amministrazione;

2° Approvare il bilancio preventivo, il conto morale ed il conto finanziario annuale;

3° Nominare i revisori dei conti;

4° Deliberare l'aumento o la diminuzione del contributo sociale, nei casi e nei limiti di cui all'art. 10;

5° Deliberare intorno alle proposte che le sono presentate dal Consiglio d'amministrazione, e sugli appelli dei soci contro le deliberazioni del Consiglio stesso;

6° Apportare modificazioni allo statuto;

7° Nominare i soci onorari ed il presidente onorario, e deliberare diplomi di benemerenza;

8° Deliberare lo scioglimento della Società.

Per le modificazioni allo statuto non sono ammessi i mandati di rappresentanza, e le deliberazioni sono valide se non colla presenza di almeno un terzo dei soci inscritti e col voto favorevole di due terzi dei presenti.

Lo scioglimento della Società non può essere deliberato se non colla presenza personale di tre quarti dei soci e colla maggioranza di tre quarti dei presenti; e non sono ammessi i mandati di rappresentanza.

La nomina a presidente onorario è fatta per acclamazione su proposta del Consiglio.

Art. 20.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto di un presidente, di tre vice presidenti, di un tesoriere e di venti consiglieri delegati, i quali rappresentano i loro centri.

Il presidente ed il tesoriere sono eletti fra i soci, possibilmente di una stessa città o di una stessa provincia.

Dei tre vice-presidenti uno dev'essere eletto fra i soci, della Italia settentrionale, uno fra quelli dell'Italia centrale e Sardegna, e il terzo fra i soci dell'Italia meridionale, Sicilia ed Isole minori.

I venti consiglieri sono ripartiti fra le suddette tre regioni in proporzione del rispettivo numero dei soci ed in modo, che i centri più importanti ove risiedono soci sieno rappresentati.

Il riparto è fatto dal presidente della Società, per modo che, quando il numero dei soci corrispondenti ad un Consiglio fosse disperso fra più regioni, sia data la preferenza alla regione che non avesse alcun consigliere, purchè vi sia un numero di soci non inferiore a cinque.

Art. 21.

Ogni anno viene rinnovata una parte dei membri del Consiglio d'amministrazione, nel modo seguente: dieci consiglieri nel primo anno, dieci consiglieri nel secondo, e l'ufficio di presidenza, cioè il presidente, i vice-presidenti e il tesoriere nel terzo, e così di seguito.

In caso di vacanza per elezione a presidente od a vice presidenti o a tesoriere, ed in caso di dimissione o di morte, l'eletto in luogo del membro cessato durerà in carica solo quanto vi avrebbe durato il membro medesimo.

I membri scaduti sono sempre rieleggibili, salvo l'ultimo capoverso dell'art. 13.

Art. 22.

Il Consiglio dev'essere convocato in seduta ordinaria due volte all'anno, cioè una volta prima della seduta ordinaria dell'assemblea generale e una volta dopo la seduta stessa.

È poi convocata dal presidente in seduta straordinaria tutte le volte ch'egli lo creda necessario pel migliore andamento della Società, oppure quando due vice presidenti o un terzo dei membri del Consiglio gliene facciano domanda motivata.

Art. 23.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide qualunque sia il numero dei membri intervenuti e sono prese a semplice maggioranza dei membri presenti.

In caso di parità di voti, il voto del presidente ha la preponderanza.

Art. 24.

È nelle attribuzioni del Consiglio d'amministrazione:

1. Nominare il segretario e gli altri impiegati.

2. Discutere e formulare le proposte da sottoporre all'assemblea generale.

3. Attendere all'attuazione dei mezzi accennati nell'art. 2 pel conseguimento degli scopi della Società, distribuendo fra i suoi membri le varie sue funzioni di sovraintendenza e vigilanza.

4. Deliberare sull'ammissione di soci per cui vi fosse opposizione e sulla dimissione dei soci che si fossero resi indegni o incompatibili, come pure sulle dimissioni date spontaneamente.

5. Deliberare intorno alle istanze in via amministrativa e intorno alle azioni in via giudiziaria da promuoversi o da sostenersi per la Società sia contro i soci morosi, sia contro altri.

6. Provvedere alla esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale.

7. Deliberare la convocazione dell'assemblea generale e stabilire l'ordine del giorno.

8. Prendere nei casi d'urgenza qualsiasi deliberazione anche eccedente i limiti della semplice amministrazione, riferendone all'assemblea nella sua prima adunanza.

9. Accordare attestati di lode agli impiegati d'albergo e deliberare i sussidi.

Art. 25.

Il Consiglio d'amministrazione deve presentare ogni anno all'approvazione dell'assemblea nella sua seduta ordinaria la relazione della sua gestione e il suo conto finanziario del passato esercizio.

Art. 26.

Tanto alle sedute dell'assemblea come a quelle del Consiglio di Amministrazione assiste il segretario, il quale ne redige i verbali.

Art. 27.

Il presidente ha la rappresentanza giuridica della Società, presiede le adunanze dell' assemblea e del Consiglio d' amministrazione, convoca e forma l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio e provvede alla esecuzione delle sue deliberazioni, tiene l'alta direzione di tutta la Società e vigila e dirige l'opera degli impiegati.

Egli può ordinare spese e pagamenti rifenendone al Consiglio d'amministrazione nella sua prima seduta. Tali spese e pagamenti non potranno superare in complesso e per ogni anno il limite massimo di un decimo del fondo sociale.

Il vice presidente più anziano sostituisce il presidente in caso d'assenza.

L'anzianità sarà determinata dalla priorità della nomina, e in caso di nomina contemporanea, dal maggior numero di voti ottenuti nella elezione, e nel caso di parità di voti, dall'età.

Art. 28.

I vice presidenti coadiuvano il presidente nella rispettiva regione a cui appartengono, e gli comunicano le proposte che credono utili allo scopo della Società, affinchè le sottoponga alla decisione del Consiglio.

Art. 29.

Il tesoriere, valendosi dell'opera del segretario della Società, cura le riscossioni delle tasse d'ammissione, dei contributi sociali e di ogni altra entrata della Società, denuncia all'ufficio di presidenza i soci morosi, riscuote e custodisce i fondi della Società sotto la propria responsabilità e li impiega nei modi deliberati dal Consiglio, fa i pagamenti autorizzati dal Consiglio e quelli ordinati dal presidente a termini dell'art. 27.

Egli deve sempre tenere esatto conto di tutte le entrate e di tutti i pagamenti, corredandoli dei documenti giustificativi.

Art. 30.

Il presidente, un vice-presidente, il tesoriere e due consiglieri formano unitamente l'Ufficio di Presidenza, il quale esperisce i mezzi amichevoli verso i soci morosi prima di denunziarli al Consiglio per l'azione giudiziaria, e intromette i suoi buoni uffici nelle divergenze fra i soci.

Art. 31.

I ricevitori dei conti sono eletti in numero di tre nella seduta in cui si procederà all'elezione del Consiglio d'amministrazione; durano in carica un anno e sono rieleggibili.

È loro ufficio quello di verificare la regolarità della contabilità generale della Società, esaminare il conto finanziario e riferirne all'assemblea generale nella seduta ordinaria annuale.

Art. 32.

Tutte le cariche sociali sono gratuite.

Art. 33.

I sussidi sono accordati ai soci e vedove di soci che abbiano i requisiti stabiliti al paragrafo *e*) dell'articolo 2; e che abbiano fatto parte della Società per almeno dieci anni. In caso di più domande di soccorso la preferenza è sempre accordata ai soci fondatori.

Art. 34.

In caso di scioglimento della Società il fondo sociale e il ricavo di quanto alla Società appartiene deve essere erogato in sussidi ed opere di beneficenza a favore dei soci, degl'impiegati di albergo e delle vedove dei medesimi, bisognosi e meritevoli di soccorso.

Art. 35.

Il Consiglio è autorizzato ad accettare le modificazioni al presente statuto che fossero necessarie per la costituzione della Società in ente morale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXI (Dato a Treviso, il 4 settembre 1903), col quale il monte frumentario di Molinara (Benevento) è trasformato in cassa di prestanze agrarie e questa concentrata nella Congregazione di carità del luogo.

» CCCCXII (Dato a San Rossore, il 30 settembre 1903), col quale il legato « Russo » di Pradano viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

» CCCCXIII (Dato a San Rossore, il 7 ottobre 1903), col quale si cambia il nome del Comune di Ripalta sul Trigno in quello di « Mafalda ».

» CCCCXIV (Dato a San Rossore, il 10 ottobre 1903), col quale l'asilo infantile di Oggiono (Cannero) viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 novembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,85, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 4 novembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

3 novembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,65 7/8	101,65 7/8
	4 1/2 % *netto*	101,34 5/8	100,22 1/8
	4 % *netto*	103,39 5/8	101,39 5/8
	3 1/2 % *netto*	101,94 5/8	100,19 5/8
	3 % *lordo*	73,97	72,77

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, commentando il convegno di Wiesbaden tra lo Czar Nicolò e l'Imperatore Guglielmo, dice che esso non presenta nulla che non sia normale e naturale. Quando un Sovrano si trova sul suolo di uno Stato estero, fa sorgere, di solito, l'occasione di incontrarsi col suo buon fratello ed amico. È questione di gentilezza, è tradizione di cortesia internazionale. Non si sfugge a questa legge, non scritta, dal codice della finezza monarchica, che quando esistono ragioni particolari di freddezza tra le due teste coronate o quando uno stretto incognito avvolge la persona del Sovrano viaggiatore.

Dacchè, prosegue il *Temps*, lo Czar Nicolò, di cui sono noti i sentimenti di famiglia, passa le sue vacanze tra Copenaghen, la Corte di sua madre, e Darmstadt, la Corte di sua moglie, esso ha già parecchie volte scambiato delle visite di questo genere con Guglielmo II. Anzi esso non si è contentato di questa rapide interviste, a cui il loro carattere inevitabile toglieva un po' di valore, ma nel più bello della luna di miele dell'alleanza franco-russa, l'Europa ha assistito ai convegni speciali di Revel e di Danzica.

Sarebbe dunque cercare il mezzodì alle ore quattordici il voler presentare la prossima visita dei due Monarchi, come un fenomeno eccezionale di un significato considerevole e di farla apparire, a cagion d'esempio, come una specie di contraccolpo agli scambi di cordialità fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

Il *Temps* nota che si cercherà e si è anzi cercato da taluni il divulgare di queste interpretazioni fantastiche,

ma che la stampa germanica istessa non dissimula la verità al riguardo.

A quest'ora, conclude il *Temps*, sono due le grandi questioni che chiamano l'attenzione dello Czar e del suo Governo: quella dell'Estremo Oriente e quella della Macedonia, e su tutte e due la stampa ufficiosa di Germania mostra di volersene disinteressare.

* * *

La *Novoje Wremia*, di Pietroburgo, dice che nel convegno degli Imperatori di Russia e di Germania a Wiesbaden verranno specialmente trattati gli affari d'Oriente.

Il giornale aggiunge che questo scambio di visite deve esser considerato come il segnale della fine dei disordini della penisola balcanica, per mezzo delle riforme contenute nel programma austro-russo, poichè le grandi Potenze si sono accordate colla Russia e con l'Austria-Ungheria.

Le *Novosti* dicono che considerando imparzialmente la questione dei rapporti fra la Russia e la Germania, ci si convince che i due Imperi hanno piuttosto bisogno di esplicare un'azione comune, anzichè trovarsi in un antagonismo artificiale e contro natura, che potè sussistere un certo tempo, quando Bismarck era cancelliere dell'Impero tedesco, ma che ora non ha più alcuna ragione di esistere.

« Gli avvenimenti, dicono le *Novosti*, si svolgono in modo da rendere necessario un riavvicinamento degli interessi della Russia e della Germania ed un accordo non solo nelle linee generali della politica, ma anche nei particolari ».

* * *

Si telegrafa da Parigi, 3:

Marcel Hutin, redattore dell'*Echo de Paris*, si è recato a Darmstadt per intervistare il sig. Savinsky, segretario del ministro degli affari esteri russo, conte di Lamsdorff.

Savinsky dichiarò che il conte di Lamsdorff aveva sentito il bisogno di esaminare, insieme col ministro francese, Delcassé, le questioni che interessano le due nazioni alleate.

Il ministro russo aveva pure ritenuto opportuno di intrattenersi col conte Goluchowski e si intratterrà col conte di Bulow.

L'accordo tra la Russia e la Francia — soggiunse Savinsky — è completo, anche per quanto riguarda la questione dell'Estremo Oriente. Relativamente alle notizie allarmiste che sono state pubblicate su tale argomento posso dirvi che il Governo russo e quello giapponese sono animati dalle migliori intenzioni e faranno tutto il possibile per risolvere pacificamente il conflitto. Troveranno un *modus vivendi* tale da soddisfare i due Governi circa la situazione della Corea, ma è probabile che la soluzione di questa questione sia un po' ritardata.

* * *

Intorno al comunicato della Porta alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, in cui protesta contro i tre primi punti della nota austro-russa, scorgendo in essi un' intromissione nelle sue faccende interne, la *Birschevija Wjedomosti* scrive: « La Turchia ha perduto già da lungo tempo il diritto di considerare come proprie le faccende dei *vilajet* macedoni. Quelle questioni interne sono già da tempo divenute questioni di carattere estero. Il tono della nota austro-russa richiede dalla Porta quella risposta che le Potenze si aspettano da lei ».

Il *Novosti* dubita che la nota austro-russa possa raggiungere il suo scopo. La Porta conta sempre sulla discordia delle Potenze nella questione orientale e, fidando su amici nascosti, in alcune cose cederà, per altre risponderà con un rifiuto. Il giornale vede un unico mezzo per raggiungere lo scopo, cioè la convocazione di un congresso per procedere ad una revisione del trattato di Berlino. A questo congresso dovrebbero partecipare tutti i governi balcanici. Se le Potenze fecero nel 1878 un atto di legale intromissione nelle questioni turche, è evidente ch'esse non hanno perduto questo diritto nel 1903. Al contrario ora è loro dovere di rinnovare le disposizioni del trattato di Berlino che si sono dimostrate insufficienti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re è giunto ieri notte a Pisa alle ore 23,59 e proseguì subito per San Rossore.

I nuovi Ministri ai loro dipendenti. — S. E. il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha diretto ieri ai prefetti ed ai sotto-prefetti del Regno la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia di S. M., assumo oggi l'ufficio di Ministro dell'Interno. Il programma di Governo che intendo attuare si riassume nel rispetto di tutte le libertà con la efficace tutela di tutti i diritti, nella rigida vigilanza sulle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle opere pie per assicurarne la più scrupolosa correttezza, senza che il Governo s'ingerisca nelle contestazioni dei partiti locali finchè rimangono nei confini della legge e nel promuovere con tutti i mezzi possibili il maggiore benessere delle classi meno agiate.

« Confido pienamente nell'opera illuminata della S. V. e di tutti i funzionari dipendenti ».

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, telegrafò a tutti gli uffici dipendenti:

« Assumo la direzione del Ministero dei Lavori Pubblici, confidando principalmente nella virtù operosa dei funzionari, miei antichi e bene amati colleghi ».

S. E il Ministro delle Finanze, on Rosano, ha diretto agli intendenti di finanza la seguente circolare:

« Assumendo l'ufficio di Ministro delle finanze, invio alle SS. LL. e per mezzo delle SS LL. a tutti indistintamente i funzionari dell'Amministrazione il mio saluto. Fo pieno assegnamento sulla cooperazione di tutti, sicuro che stretti nell' adempimento dei doveri rispettivi, potremo contribuire al bene della patria ».

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Ronchetti, ha diretto, assumendo la sua carica, il seguente telegramma ai Primi Presidenti e Procuratori generali di Corte di Cassazione, ai Primi Presidenti e Procuratori Generali di Corte d'Appello, Presidenti di Tribunali e Procuratori del Re:

« Nell'assumere la direzione di questo Ministero mando ai magistrati e funzionari tutti dell'ordine giudiziario il mio primo saluto e ne invoco la fervida ed illuminata cooperazione. Educato alla scuola di Giuseppe Zanardelli, che ne diede luminosa prova, mai verrà meno in me la vigile cura dei diritti della magistratura, supremo presidio di tutti i cittadini; ed ho piena fiducia che essa, coerente alle sue tradizioni, sarà esempio di severa osservanza dei suoi alti doveri ».

S. E. l'on. Stelluti-Scala, assumendo la sua carica ha diretto il seguente telegramma ai Direttori provinciali delle Poste e dei Telegrafi, Ispettori distrettuali ed Ispettori di sezioni-telegrafi:

« Dò principio alle mie funzioni, manifestando la sicurezza che armonia e ordine nell'opera di tutti, impiegati ed operai di ogni

grado e di ogni classe, renderanno quest'Amministrazione strumento sempre più utile di civiltà e di ricchezza al paese ».

La gara straordinaria di tiro a segno, continua con numeroso concorso di tiratori. A tutto ieri furono sparati 32,000 colpi.

Nella categoria VI (popolare) sono già stati conseguiti 212 premi in medaglie di argento e di bronzo.

Domattina incomincerà il tiro delle coppe.

Sono pervenuti alla presidenza questi altri doni:

Fucile da caccia, Società romana tramways-omnibus — Danzatrice (statuetta) magg. Caviglia, direttore del tiro — Grandi medaglie di bronzo, Alegiani G. B. — Medaglia d'oro, Audax Club — L. 200, Banca d'Italia.

Onoranze a Mommsen. — Il Ministro dell'Istruzione Pubblica di Germania ha così, ieri l'altro, risposto, in italiano, al telegramma direttogli dall'on. Ministro Nasi, in occasione della morte di Teodoro Mommsen:

« A S. E. Nunzio Nasi,
Ministro dell'Istruzione Pubblica in Italia.

« Ringraziandola sinceramente dell'affettuosa espressione di cordoglio risentito da V. E. insieme colla dotta Italia a cagione della morte di Teodoro Mommsen, spero vivamente che lo stretto legame tessuto dai lavori dell'immortale indagatore della Storia romana e cittadino della Città Eterna, fra gli studi scientifici di ambedue le Nazioni, l'ingegnosa Nazione Italica e la Germanica, si manterrà per ogni tempo ».

Il Ministro dell'Istruzione
STUDT.

Guglielmo Marconi. — L'illustre fisico, il quale doveva recarsi in Italia, è partito da Gibilterra per Londra, chiamatovi da affari urgenti.

Egli si recherà in Italia nella prossima settimana.

Per l'anniversario di Mentana. — Ieri, ricorrendo il 36° anniversario della battaglia di Mentana, la Società dei Reduci di Roma ha pubblicato un patriottico manifesto, nel quale si porge un tributo di reverenza alla memoria del generale Menotti Garibaldi e nel ricordo della gloriosa sconfitta si manda un saluto augurale alla rinsaldata amicizia fra l'Italia e la Francia.

Il manifesto dà convegno alle Associazioni liberali per la solenne commemorazione a Mentana per domenica, 8 novembre, a mezzogiorno.

L'anniversario di Mentana venne commemorato in parecchie città italiane.

Riattivazione ferroviaria. — Si telegrafa da Taranto, 4:

« Da oggi sono riattivati soltanto i treni diretti 79 e 80 transitando regolarmente sul ponte Patimisco, già riparato, con trasbordo al ponte Lato.

Fra pochissimi giorni si spera di ristabilire il completo servizio fra Taranto e Metaponto ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Prinzessin Irene*, della C. A. A., e *Hohenzollern*, del N. L., da Gibilterra proseguirono il primo per Genova ed il secondo per New-York; i piroscafi *Italie*, della S. G. T. M., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, giunsero a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WIESBADEN, 3. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle 1,15 del pomeriggio, accompagnato dal Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, e dal seguito ed è stato ricevuto alla stazione dal Ministro dell'interno, barone de Hammerstein, e dalle autorità.

Una grande folla ha accolto l'Imperatore con entusiastiche acclamazioni.

La città è pavesata con bandiere russe e tedesche.

ADEN, 3. — L'incrociatore italiano *Lombardia* è partito iersera per Obbia.

L'incrociatore inglese *Pourpoise* e quelli italiani *Coatit* e *Galileo* partiranno oggi pure per Obbia.

Il generale Egerton ha incominciato le operazioni militari contro il Mad Mullah.

PARIGI, 3. — Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il Presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato il decreto che mantiene Jonnart nelle sue funzioni di Governatore generale dell'Algeria, a titolo di missione temporanea.

Il Presidente del Consiglio, Combes, ha comunicato che il Prefetto del Dipartimento del Nord non è riuscito a far accettare l'arbitrato per mettere fine allo sciopero di Armentières e di Huipline.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Si discute un progetto di legge tendente all'abolizione degli uffici di collocamento.

Alcuni deputati socialisti denunciano gli abusi commessi dagli uffici stessi e ne reclamano la soppressione immediata, senza accordare indennità.

D'accordo col Governo si approva la soppressione entro un periodo di cinque anni degli uffici di collocamento e delle agenzie teatrali, che verranno sostituiti da uffici municipali, Sindacati di Borse del Lavoro, ecc.

Verranno concesse indennità agli uffici soppressi.

Gauthier de Clagny propone di vietare agli operai stranieri di rivolgersi a questi uffici municipali, perchè, egli dice, occorre proteggere il lavoro nazionale. Questa proposta combattuta dai socialisti e dal Governo, viene respinta con 331 voti contro 219.

DARMSTADT, 3 — Si annunzia che lo Czar e la Czarina con le Granduchesse loro figlie ripartiranno per la Russia sabato prossimo.

GIBILTERRA, 3. — Guglielmo Marconi ha stabilito comunicazioni radiotelegrafiche fra Gibilterra e la Gran Bretagna.

MALTA, 3. — Il Governo ha ordinato di procedere per la terza volta all'elezione generale dei membri elettivi del Consiglio legislativo.

SOFIA, 3. — I deputati eletti alla Sobranje sono così ripartiti: Stambulovisti ed altri partigiani del Governo 144, nazionale 28 democratici 7, zankovisti 9 ed uno indipendente.

PARIGI, 3. Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio i membri del Congresso sanitario presieduto dall'Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, Barrère.

I presidenti dei varî gruppi hanno presentato a Loubet i congressisti.

Il Presidente Loubet li ha ringraziati, ha dichiarato di avere seguito i loro lavori col più vivo interesse ed ha ricordato con piacere di essersi recato a Venezia, quando era Ministro dell'Interno, per inaugurarvi la prima conferenza internazionale sanitaria.

Indi fu offerto un *lunch* ai delegati.

Il Presidente Loubet ha brindato ai paesi rappresentati al Congresso ed ha pregato i delegati di trasmettere ai loro Sovrani e Capi di Stato il saluto ed il ringraziamento del Presidente della Repubblica francese, lieto, di avere veduto in Francia un'assemblea di scienziati che hanno lavorato per il bene della civiltà e dell'umanità.

PARIGI, 3. — Il Re di Grecia è giunto nel pomeriggio.

Tutto il personale della Legazione si trovava ad attenderlo alla stazione.

Il Re fu salutato pure da un ufficiale d'ordinanza del Presidente della Repubblica e dal direttore del Protocollo, Mollard.

Il Re discese all'albergo ove suole alloggiare.

Egli si tratterrà a Parigi otto giorni e ripartirà poi per Vienna

VIENNA, 3. — Il *Neues Wiener Tageblatt* qualifica il cambiamento del Ministero italiano come un fatto importantissimo che attira l'attenzione vivissima di tutta l'Europa.

L'on. Giolitti è un uomo energico, forte, franco e pieno di tat-

to; è un'individualità che sa realmente fare una politica propria personale.

La sua massima è che il Governo sia il più possibile liberale e che sappia anche far rispettare la sua autorità all'estero.

VIENNA, 3 — La *Neue Freie Presse* dice che prossimamente l'Austria e l'Ungheria inizieranno conferenze per preparare la rinnovazione del trattato di commercio con l' Italia e presenteranno ai due Parlamenti identici disegni di legge tendenti ad autorizzare il Governo a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali con l'Italia fino alla stipulazione di un trattato definitivo.

COSTANTINOPOLI, 4. — La risposta della Porta alla Nota austro-ungarica è stata trasmessa iersera alle ambasciate di Austria Ungheria e di Russia.

VIENNA, 4. — È giunto l'alto Commissario per l'isola di Creta, principe Giorgio di Grecia.

BUDAPEST, 4. — Il presidente del Consiglio, Tisza, coi nuovi Ministri, è intervenuto iersera ad una riunione del partito liberale per esporre il suo programma politico ed è stato ricevuto con frenetiche ovazioni.

Il conte Tisza ha dichiarato che il Gabinetto da lui presieduto conosce le difficoltà che deve superare per adempiere il suo compito. Il Governo vuole ora creare una base che mantenga l' armonia tra la Nazione e la Corona, tenendo però conto delle giustificate aspirazioni della nazione ungherese nella questione militare.

Ha constatato inoltre il lieto risultato delle ultime conferenze del partito liberale relativamente all'unità del partito stesso ed anche a proposito della questione militare. Questo risultato è prova di un felice progresso

L'oratore ha proseguito dicendo che il Gabinetto ha fiducia di ottenere, con mezzi pacifici, facendo appello al patriottismo degli altri partiti, il ristabilimento dell'ordine costituzionale.

Parlando poi della situazione finanziaria del paese, Tisza ha rilevato la necessità di introdurre economie in tutti i rami dell'amministrazione, onde evitare gravi calamità finanziarie. Il Governo proseguirà la politica liberale di progresso e di rispetto alle leggi, attuando una politica nazionale basata sul rispetto dei diritti delle altre nazionalità.

Tisza ha concluso chiedendo l'appoggio del partito liberale onde riuscire nell'intento patriottico che egli si prefigge. (Applausi frenetici.

Hegedus ha espresso, a nome del partito liberale, la fiducia nel Governo assicurandogli l'appoggio del partito stesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 novembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759,82
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 20°,5
	minimo 13°,1
Pioggia in 24 ore	goccie.

3 novembre 1903.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Galizia, minima di 759 fra Tunisi e la Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia ed estremo Sud, salito altrove di 1 a 2 mill.; temperatura poco salita al Sud e sulle isole, diminuita altrove; pioggie sparse, abbondanti sull'Abruzzo e sulla Sicilia.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Lombardia e Toscana, nuvoloso altrove; venti deboli o moderati prevalentemente del primo quadrante; mare qua e là agitato.

Barometro: massimo intorno a 768 in Val Padana, minimo a 760 tra Tunisi e la Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo vario ovunque.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 novembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	21 1	16 8
Genova	coperto	calmo	19 4	16 1
Massa Carrara	sereno	calmo	21 6	12 9
Cuneo	1/4 coperto	—	11 2	9 7
Torino	sereno	—	12 5	8 3
Alessandria	sereno	—	15 7	8 2
Novara	sereno	—	16 5	6 5
Domodossola	sereno	—	17 5	4 0
Pavia	1/2 coperto	—	18 3	6 6
Milano	1/4 coperto	—	17 4	8 1
Sondrio	sereno	—	15 0	7 3
Bergamo	1/4 coperto	—	16 0	11 0
Brescia	sereno	—	18 6	10 3
Cremona	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Mantova	1/2 coperto	—	17 0	13 5
Verona	coperto	—	18 0	10 3
Belluno	3/4 coperto	—	16 2	7 3
Udine	sereno	—	19 2	11 7
Treviso	coperto	—	20 2	12 1
Venezia	coperto	calmo	18 2	12 2
Padova	3/4 coperto	—	18 8	11 6
Rovigo	coperto	—	17 5	12 5
Piacenza	1/2 coperto	—	17 1	9 9
Parma	3/4 coperto	—	16 7	11 3
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	16 5	13 4
Modena	coperto	—	17 6	11 7
Ferrara	coperto	—	18 5	12 9
Bologna	3/4 coperto	—	17 5	13 2
Ravenna	coperto	—	18 4	11 8
Forlì	3/4 coperto	—	18 6	12 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	18 5	13 3
Ancona	3/4 coperto	calmo	19 6	13 5
Urbino	nebbioso	—	15 1	11 1
Macerata	3/4 coperto	—	16 2	11 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	17 8	10 0
Perugia	1/2 coperto	—	17 6	10 8
Camerino	1/2 coperto	—	14 3	8 3
Lucca	1/4 coperto	—	21 4	11 8
Pisa	1/4 coperto	—	22 4	12 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 2	13 9
Firenze	sereno	—	20 4	13 5
Arezzo	1/4 coperto	—	18 8	13 2
Siena	sereno	—	18 1	12 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	21 0	13 1
Teramo	piovoso	—	16 2	9 6
Chieti	coperto	—	13 8	5 5
Aquila	1/2 coperto	—	14 3	7 5
Agnone	coperto	—	12 5	7 9
Foggia	coperto	—	17 0	10 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	11 5
Lecce	3/4 coperto	—	19 7	14 2
Caserta	3/4 coperto	—	19 0	14 7
Napoli	3/4 coperto	calmo	21 7	13 5
Benevento	3/4 coperto	—	21 0	10 1
Avellino	3/4 coperto	—	18 5	11 0
Caggiano	3/4 coperto	—	17 0	9 3
Potenza	3/4 coperto	—	15 0	7 4
Cosenza	3/4 coperto	—	18 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 1	7 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	16 8
Trapani	coperto	calmo	23 4	16 0
Palermo	coperto	calmo	23 9	15 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	24 0	17 0
Caltanissetta	piovoso	—	19 0	11 8
Messina	3/4 coperto	calmo	23 3	15 4
Catania	coperto	agitato	24 9	12 9
Siracusa	coperto	agitato	24 4	18 2
Cagliari	coperto	mosso	19 0	8 5
Sassari	coperto	—	17 0	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*